

LUTTO LA MORTE DI ABDUS SALAM

# Coniugò scienza e fede

*Fu il fondatore del Centro di fisica teorica*

**A**bdus Salam, addio! Il tuo nome significa «servitore della pace» e adesso hai tenuto fede: un senso etico e religioso che nobilita la tua vita, fa piangere la tua morte. Più che il record scientifico — unico musulmano ad ottenere il Nobel per la fisica — conta la tua tenace consapevolezza del dovere di rendere fratelli i popoli di ogni razza e credo, anche nel nome del diritto alla scienza, «pozzo» di risorse a cui tutti possano attingere. Per il riscatto da ogni povertà, economica e culturale.

Nel nome di questa «rendizione», che con una parola semplice si chiama solidarietà, Salam è stato fondatore del Centro di fisica teorica di Miramare con un solo obiettivo: assicurare il perfezionamento, altrimenti impossibile, di folte schiere di ricercatori espressione dei Paesi sottosviluppati, proprio per trasformarli — non solo per pietismo lessicale, ma nella realtà — in via di sviluppo. Questa la sua missione fino al 1993, cioè fino a quando diresse il Centro di Miramare, filiazione dell'Aica di Vienna, dipendente dall'Onu, ma che ha vissuto una grande stagione soprattutto per i finanzia-



menti e l'appoggio del Governo italiano.

Salam ha poggiato il suo ricordo su opere nobili e generose. Ha reso famoso il Centro di fisica di Miramare, ma il riverbero della sua opera, e della sua fama non solo scientifica ma intrisa di altissimi valori umani, ha portato alla ribalta mondiale Trieste. Del resto qui, in una fucina di secolari, fervidi germogli di collaborazione e di sviluppo, c'è stata, e si accresce, una fortissima scelta di solidarietà che è una delle chances più valide da far valere in pro-

spettiva. Con il Centro è nata la vocazione giuliana alla ricerca, tradottasi poi in altre grandi iniziative: dalla Sissa all'Area di Padriciano, alla macchina luce di sincrotrone «Elettra». Abdus Salam è morto a Oxford. Possa riposare nella luce di Dio, alla quale la sua fede si è costantemente ispirata rendendolo saggio e giusto. Trieste, e i cattolici in particolare, rimpiangono l'uomo e il grande scienziato, consapevoli della preziosa lezione di vita di cui gli sono debitori.

S.O.